

**QUO VADIS?** Zingaretti, Minniti e Martina: "Mai col M5S". Boccia: "Volete Salvini?"

# Il "nuovo" Pd chiude ai 5Stelle e guarda a destra come Renzi

■ I tre candidati principali alla segreteria dettano la stessa linea: nuova maggioranza in caso di crisi di governo. Con B. e Lega

● GIARELLI E PALOMBI A PAG. 2-3

## L'INTERVISTA

**Francesco Boccia** "Zingaretti & C. hanno voluto una legge proporzionale e in un sistema con tre blocchi la domanda è semplice: Salvini o i 5 Stelle?"

# "A gennaio o dopo le elezioni il dialogo col M5S è inevitabile"

» MARCO PALOMBI

**E** così, a mezzo sms al Foglio, i tre candidati più forti al congresso del Pd informano i cittadini che "No al dialogo coi 5 Stelle". Scelta legittima che però, oggi o dopo un altro giro elettorale, rischia di lasciare ben pochi spazi di manovra a quanto residua del partito. Per questo abbiamo sentito l'unico candidato alle assise democratiche che, invece, dice in pubblico che il dialogo col M5S è l'orizzonte inevitabile del suo partito, Francesco Boccia: "Noto che Zingaretti, Minniti e Martina non hanno detto no a Salvini e Berlusconi. Sarà stata una dimenticanza. Gli faccio una domanda semplice: in un sistema con tre blocchi - Pd, 5 Stelle e Lega - con chi volete dialogare?".

### Forse con nessuno.

Ma la legge elettorale che hanno voluto è proporzionale e non consente a nessuno di governare da solo. Anche dopo le elezioni lo scenario è lo stesso: o Salvini o i 5 Stelle.

### Quindi il tema del congresso è il rapporto coi grillini.

Il tema del congresso è "quale Pd?". Si vuole un partito di massa capace di tutelare i ceti popolari o si pensa che attraverso la rappresentanza dell'alta borghesia poi convinceremo il resto del Paese? Alla fine se una cosa resta del renzismo è questa: oggi siamo il partito delle Ztl.

### Il lettiano fa il gauchiste.

In questa fase di aggressivo capitalismo digitale e finanziario il modello non può essere Macron, ma Corbyn. Io dico che dobbiamo tornare a fare il partito di sinistra che connette le esigenze dei ceti popolari alle élite. Se è così serve discontinuità anche rispetto al passato: io, ad esempio, sono per riscrivere da capo il Jobs Act. E lo stesso penso si debba fare con scuola o ambiente. E il trio?

### Discontinuità, bene, per andare dove?

Un partito di massa capace di prendere il 30%: al Pd devono iscriversi tutti quelli che stanno alla sua sinistra - da Bersani a Civati a Vendola - e questo senza perdere nessuno. Mi fa inciucchiare chi dice "se il partito si sposta a sinistra, al-

lora nascerà un'altra cosa".

### I renziani.

Tutti quelli che lo dicono. Renzi, poi, ha avuto la sua occasione: per tre anni e fino al referendum del 2016 i gruppi parlamentari hanno fatto tutto quel che gli ordinava il partito, cioè Renzi. Basta con la storia del fuoco amico.

### E Zingaretti e gli altri?

Sono i candidati di apparato: vogliono un partito chiuso per poterlo controllare. Ai tempi del congresso di Veltroni, per dire, decidemmo che ci si poteva iscrivere sempre, questi invece hanno chiuso il tesseramento cartaceo mercoledì e tengono aperto quello online fino al 21 dicembre, però senza dirlo a nessuno. Ma a cosa serve il Congresso se non a discutere con la tua gente, a far tornare i militanti che se ne sono andati, a chiedergli cosa pensano? E invece i tre si sono divisi gli apparati locali per giocarsela tra loro.

### Lei invece vuole il partito del 30% per andare dai grillini.

Un grande partito non sarà comunque autosufficiente. Non ci sono alternative, tanto

più che nel frattempo abbiam distrutto la coalizione. Il dialogo è inevitabile, anche perché su bisogni, diritti e povertà facciamo analisi che impongono il confronto col M5S, anche se governa molto male.

### Problema: Di

### Maio però sta con Salvini.

Il dialogo, ovviamente, parte se il M5S molla la Lega.

### Lei punta sul frondista Roberto Fico.

Io dico che dopo sei mesi al governo si può dire che i 5 Stelle perdono presa sulla società mentre Salvini raddoppia i consensi. Se continuano così, la Lega cresce ancora e loro diventano carne né pepe. Ora devono portare a casa la manovra, ma a gennaio che succede? Vogliono restare succubi? E allora le Europee diranno che Salvini è la destra e loro solo un'appendice che gli serve a stare al governo.

### Torniamo al Pd: un tempo fuoreggiava #senzadime.

Ma #senzadime è unacosanata a tavolino dentro i gruppi dirigenti...

**I renziani.**

Facciamo un esempio. Se Scalfarotto, che conosco da quando eravamo studenti a Milano, cambia l'insegna dei "Comitati del

Sì" online e li chiama "Comitati civici" non è che diventano un'altra cosa.

**Comunque nel Pd c'è chi dice "no al dialogo coi 5**

**Stelle". Posizione legittima.**

Un fatto che non sottovalu-

to, ma allora mi devono dire la verità: vogliono il dialogo con Salvini o con Berlusconi? Non è che si aspetta solo la crisi, perché

questo governo non dura, per fare il governo con Lega e FI in nome della famosa "unità nazionale"?

**Bersani dice: senza alleanza coi 5 Stelle al prossimo giro l'Emilia va al centrodestra.**

E pure la Toscana...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Ai candidati d'apparato non interessa neanche far tornare i militanti: ci si può iscrivere online solo fino al 21...*

*Bersani dice che senza alleanze perdiamo l'Emilia Romagna Ha ragione e non solo quella: pure la Toscana va a destra*

*Il problema ora è 'quale Pd?' Il partito renziano della Ztl o uno capace di tutelare i ceti popolari?*



**Voce nel deserto**  
Sopra, Francesco Boccia, candidato filogrillino alle primarie dem. A sin., Fico Ansa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.